

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

è nota la vicenda delle dimissioni delle centrali idroelettriche calabresi, cedute dall'Enel alla società Elettrogen, secondo criteri che penalizzano pesantemente l'economia e l'occupazione di questa regione;

riguardo a tale questione suindicata, ho già presentato diverse interpellanze ed interrogazioni di seguito elencate: (2-00058), (2-00395), (2-00181), (2-00843), (2-01594), (3-04900), (3-04389), alle quali non è stata data una soluzione esauriente;

si tratta di garantire un minimo d'efficienza e competitività, sul mercato della produzione elettrica, delle centrali idroelettriche Elettrogen, rispetto allo strapotere del colosso Enel che da questa regione ha portato via, la gestione dei migliori impianti idroelettrici calabresi (affidandola a Napoli) sui quali, tra l'altro, era da poco stato effettuato un consistente intervento finanziario d'ammodernamento strutturale da parte della regione Calabria (vedi centrale del Mucone);

oggi ad oltre un mese continua fra le altre anche la protesta degli autotrasportatori della Coop. CO.TRA.RO., la quale è stata obbligata, per partecipare a « probabili » gare d'appalto, a coibentare le cisterne, e a fornirsi della certificazione ISO 9002 cosa che ha notevolmente indebolito le già precarie condizioni economiche degli autotrasportatori, le commesse non sono mai arrivate -:

come si intende evitare che, quando scadranno (fra tre anni) le ga-

ranzie occupazionali previste dal decreto Bersani per il personale degli impianti dimessi, la società Elettrogen (o un futuro nuovo soggetto compratore) si trovi, per forza di cose a dover gestire in Calabria, risorse antieconomiche e per nulla competitive decidendo così, di conseguenza, di trasferire la gestione delle proprie centrali in Umbria; un'ipotesi di questo genere se dovesse realizzarsi, causerebbe ulteriori gravi e irreversibili danni alla Calabria: non solo per il rischio di perdita di oltre 200 posti di lavoro, ma la mortificazione di professionalità, competenze e risorse operanti da più di un secolo in Calabria e per la Calabria;

come si può evitare che i lavoratori per difendere il lavoro, siano costretti a passare al blocco stradale in atto dal 28 febbraio ed alle offerte mancate fatte circa un mese fa ai vigilantes da parte del prefetto e dal dottor Michelazzi, ottenendo una proroga di due mesi, nell'attesa di risolvere il problema;

perché la Centrale di Rossano invece di pensare a farla chiudere, non si tenta, ad esempio, ad utilizzarla in altro modo, considerato che può essere trasformata, ad esempio (olio combustibile o altro per consentire la sopravvivenza della cooperativa);

tutto ciò avvalorava la volontà cinica dell'Enel la quale dimostra che l'unica strategia della stessa, in Calabria, e quella della chiusura degli impianti di produzione;

se sia stato valutato il danno che deriverebbe dalla citata soppressione, sotto il profilo sia strutturale sia economico atteso che creerebbe gravi danni occupazionali;

quali iniziative si intenda assumere per risolvere in Calabria la questione salvaguardare il lavoro.

(2-02285)

« Tassone ».